



# L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XLVI gennaio-febbraio 2025

7

Rilancio del Concast  
Sant'Antonio abate  
Convegni Concast e reflui  
Assemblea JCT  
Certificazione SQNBA



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento

In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO  
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

# Le Banche dal cuore **trentino**



**CASSE RURALI  
TRENTINE**



Marketing CCB - Dati annuali aggregati disponibili al 31.1.25

Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della **cultura** sono più di **1.900**

Le attività che abbiamo finanziato a favore dello **sport** sono più di **2.300**

I progetti di **volontariato** che abbiamo sostenuto sono più di **800**

## Sommario

Trentingrana, guardare alle opportunità anziché alle divisioni .....	3
Calendario aste 2025 .....	6
Sant'Antonio abate, un padre del Cristianesimo .....	8
Trentingrana: il sapore della qualità e della sostenibilità .....	10
La corretta gestione degli effluenti zootecnici .....	12
Visite aziendali in Sudtirolo .....	23
EX 94 punti!! .....	24
JCT Assemblea annuale 2025 .....	26
Certificazione di filiera SQNBA .....	28
Programma Festa di Primavera .....	30
Consorzio Superbrown di Bolzano e Trento .....	32

Copertina: La benedizione degli animali a Sant'Antonio di Mavignola

*Direttore responsabile:*  
Massimo Gentili

*Comitato di redazione:*

Ilario Bazzoli, Giovanni Frisano, Massimo Gentili, Walter Nicoletti,  
*Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:*  
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110  
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

*Stampa:*

Pixartprinting S.p.A. stabilimento di Lavis (TN)

È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte

La Federazione Provinciale Allevatori Trento s.c.a., titolare del trattamento dei suoi dati personali, le comunica che l'informativa in merito a tale trattamento è disponibile sul sito [www.fpatrento.it](http://www.fpatrento.it) nella sezione Privacy.



## LA SERENITÀ DI DOMANI NELLE SCELTE DI OGGI

Scegli **convenienza**, ampia **protezione** e **sicurezza** per la tua famiglia e azienda con il **FONDO IST LATTE**.

Protezione contro ogni fattore che riduce drasticamente il tuo guadagno e copertura degli impegni finanziari della tua azienda con il contributo comunitario del 70%  
**UN'OPPORTUNITÀ STRAORDINARIA.**

**CONTATTACI AL VOLO: tel. 0461/915908 - bestiame@codipratn.it**



# Trentingrana, guardare alle opportunità anziché alle divisioni

di **Walter Nicoletti**

In un contesto caratterizzato da rischi conclamati di frammentazione e divisione, non ultime le dimissioni dal Trentingrana Concast delle compagini di Fondo e di Rumo, emerge come una luce nella notte lo studio commissionato alla Gabrielli & Partner dalla Federazione Trentina della Cooperazione e dallo stesso consorzio di secondo grado. La prospettiva delineata dall'analisi per il rilancio della filiera del Trentingrana mette in evidenza innanzitutto una diversa valutazione delle potenzialità insite nel prodotto. Detto in altre parole: il Trentingrana potrebbe rappresentare a tutti gli effetti un top di gamma per il Trentino e lo stesso Consorzio del Grana Padano.

## Il Trentingrana come top di gamma

Le motivazioni che sorreggono una valutazione più elevata del valore commerciale del Trentingrana vanno ricondotte al prestigio della filiera, alla pratica diffusa dell'alpeggio, alle rigide disposizioni del disciplinare e all'artigianalità delle produzioni. Fattori distintivi che nell'esperienza del primo grande consorzio degli stagionati, quello del Parmigiano Reggiano, è possibile ritrovare nella linea produttiva delle Vacche Rosse di razza Reggiana. Si tratta come noto di una nicchia di 3.000 vacche e 15.000 forme che riesce però ad occupare l'alta gamma del Consorzio con un posizionamento sul mercato con un prezzo del 60% in più rispetto alle altre tipologie del Parmigiano. Quest'esperienza, che consente una remunerazione al



socio produttore di 90 centesimi al litro, apre di fatto la strada per una inedita riflessione strategica rispetto al Trentingrana. Le domande da porsi per mettere a fuoco l'unicità e i punti di forza del formaggio simbolo della nostra provincia potrebbero pertanto essere le seguenti:

- Quali sono gli altri territori, ed in modo particolare quelli del Grana Padano, che possono vantare un così marcato legame con la montagna e un patrimonio di alpeggi e vacche monticate come il Trentino?
- Come e quanto vengono percepiti attualmente dal consumatore il "valore territorio" e il tratto distintivo del Trentingrana come prodotto di montagna?
- Quali sono gli altri formaggi che possono vantare un patrimonio sociale e una filiera legata al territorio di montagna come quella del Trentingrana, garantita da oltre 600 allevamenti famigliari di piccole e medie dimensioni radicati nelle rispettive vallate?
- Quali sono gli altri formaggi che

possono vantare un protocollo di produzione come il Trentingrana, basato non solo su rigidi parametri alimentari e di benessere animale, ma anche sul concetto OGM free?

- Quali sono le altre realtà casearie nazionali che ancora oggi possono rivendicare un radicamento ed un'organizzazione di valle puntuale e strutturata come quella del Trentingrana in modo tale da trasmettere al consumatore finale un'origine e una specificità territoriale così elevate?

A queste valutazioni si potrebbe aggiungere una disincantata considerazione circa il valore aggiunto del settore mutualistico che, nonostante le critiche che sostanziano la congiuntura attuale, ha sempre rappresentato un grande strumento in termini di capacità di ascolto dei bisogni degli associati, di spinta all'autogoverno e all'auto organizzazione della categoria. Un elemento, quello cooperativo, di cui andare fieri rispetto ad una situazione che nel resto del paese e dell'Europa sembra

caratterizzarsi ahinoi per il ritorno a pericolose pratiche accentratrici di stampo autoritario ed individualistico all'interno delle quali la voce della base e dei singoli produttori conta poco o nulla.

È sulla base di queste considerazioni che lo studio propone una rivalutazione del Trentingrana per fare del Trentino il territorio d'elezione del marchio con l'aspirazione ad aumentarne il valore percepito da parte del consumatore ed assicurare al produttore e ai caseifici migliori remunerazioni. L'obiettivo è dunque l'aumento del prezzo del formaggio al dettaglio con un migliore posizionamento del prodotto sulla scorta di altre esperienze a partire dalla Dop dell'olio extra vergine di oliva del Garda trentino e di altri beni in cui il legame con il territorio risulta più riconoscibile e remunerato.

### **Riconoscersi in un destino comune**

La riflessione relativa al nuovo posizionamento commerciale del Trentingrana chiama in causa due fattori che risultano essenziali. Da una parte l'unità dei produttori e dall'altra la riorganizzazione delle funzioni del consorzio di secondo grado.

Per quanto riguarda il primo punto è evidente che il clima di disgregazione che sembra caratterizzare la congiuntura attuale non solo non aiuta, ma spinge la categoria a non considerare le opportunità e i punti di forza rappresentati dalla filiera. È come se lo sguardo si posasse solo ed unicamente sui problemi, rendendo impraticabile qualsiasi soluzione di prospettiva e qualsiasi proposta che necessiti di una minima cessione di sovranità e del riconoscimento delle ragioni della controparte in favore di una soluzione e di una prospettiva di sistema. Di questo passo c'è il rischio di un'implosione delle compagini cooperative con la conseguente corsa al "si salvi chi può". Considerazioni alquanto penose se consideriamo la storia della cooperazione trentina che ci riporta all'esempio di personalità e classi dirigenti di alta levatura che erano espressione di un'etica e di un legame di appartenenza alla categoria attraverso cui si riusciva a mettere sempre al primo posto l'interesse

della categoria e della comunità. Questa chiamata all'appartenenza ad un sistema unitario non si propone pertanto come una sorta di tormentone teatrale basato sulla retorica cooperativistica, ma rappresenta semmai la condizione per affrontare i mercati e soprattutto per dare al Trentingrana quel valore aggiunto territoriale, ambientale e comunitario che solo una compagine unita e solidale può offrire. Del resto, ed è cosa nota, tutti i grandi marchi e le imprese legate al lattiero-caseario, sia in ambito nazionale che europeo, hanno messo in campo negli ultimi anni strategie di accorpamento e nuove sinergie per affrontare unitariamente i mercati. Sarebbe pertanto a dir poco controproducente se proprio il Trentino, terra di cooperazione per eccellenza, si rivelasse una realtà lacerata dalle divisioni e dalla disgregazione. La chiamata all'unità rappresenta pertanto la condizione di partenza per lavorare su una migliore percezione del prodotto da parte del consumatore finale e per consentire al consorzio di realizzare un percorso di riorganizzazione dell'intera filiera.

### **Un nuovo profilo organizzativo per il Trentingrana Concast**

Il riposizionamento sul mercato di un prodotto alimentare necessita di una riorganizzazione dell'intera filiera ad iniziare dalla stalla per proseguire nel caseificio fino ad arrivare sul banco del supermercato. Da qui l'esigenza di considerare le oltre 600 stalle del Trentingrana come un unico grande comparto produttivo e i caseifici aderenti come un'unica grande centrale di trasformazione diffusa sul territorio. Tradotto nella pratica quotidiana, questo significa che il consorzio è chiamato ad un ruolo di primo piano nel miglioramento della filiera produttiva a partire dall'allevamento e dalle stalle non solo dal punto di vista della qualità, ma anche dell'organizzazione. Il consorzio dovrà pertanto assumere a tutti gli effetti il ruolo di centrale di acquisto e di servizio ai singoli allevamenti al fine di spuntare prezzi migliori per quanto riguarda gli approvvigionamenti, i foraggi, i mangimi, le attrezzature e le tecnologie. Sono inoltre necessarie ulteriori strategie unitarie per migliorare le razze allevate e le produzioni a capo, un unico metodo

di gestione della stalla e del benessere animale, la valorizzazione dell'alpeggio e del pascolo prolungato ed uniformare al rialzo le produzioni di Trentingrana attraverso un metodo di produzione standardizzato, una comunicazione orientata al medesimo obiettivo dell'innalzamento della qualità con una strategia di indirizzo commerciale altrettanto condivisa ad iniziare dal prezzo al dettaglio che deve essere uguale in tutti i caseifici. Si profila come necessario inoltre un sistema di controllo di gestione applicato sia alle stalle conferenti sia ai caseifici per avere padronanza e conoscenza delle possibilità di razionalizzazione e riduzione dei costi di produzione.

Sul piano della commercializzazione sono inoltre necessarie nuove alleanze ad iniziare da una partnership con il Grana Padano per sviluppare un top di gamma che sia percepibile come valore anche per le produzioni di pianura, mentre sul piano del marketing e della comunicazione è necessario accostare l'immagine del Trentingrana a quella dell'intera provincia di Trento attraverso il coinvolgimento di Trentino Marketing nelle politiche di comunicazione del consorzio.

### **Il turismo è il nostro mercato di riferimento**

In Trentino ci sono almeno 4 milioni di turisti (sui 6 milioni di presenze complessive) che sono interessati ad esperienze gastronomiche e manifestano un interesse particolare per l'acquisto di prodotti lattiero caseari, per le visite alle stalle, agli alpeggi e ai caseifici. Il 58% di questi è interessato all'acquisto di prodotti lattiero-caseari come souvenir e pertanto rappresentano una voce fondamentale per conquistare nuovi consumatori. Per dirla ancora più chiaramente dobbiamo avere la consapevolezza che il settore dell'allevamento è un prodotto molto interessante per il nostro modello turistico. Questo significa che le 100.000 forme di Trentingrana possono trovare nel mercato turistico una sorta di naturale, anche se non esclusivo, approdo commerciale purché se ne abbia la consapevolezza e si creino le condizioni per affrontare questo mercato dal punto di vista dell'organizzazione della filiera.

Ad oggi va detto che, salvo qualche nobile eccezione, queste strategie non vengono messe in campo con un'adeguata consapevolezza e determinazione. Si preferisce commercializzare il prodotto attraverso canali di vendita e prezzi medio bassi, dimenticando il valore originario ed identitario del Trentingrana. Viceversa dobbiamo insistere per fare dei 4 milioni di turisti motivati che affollano ogni anno le località turistiche uno dei nostri mercati di riferimento. Questo tipo di approccio "esperienziale" alla vacanza è ciò che può contraddistinguere la motivazione a visitare il Trentino come terra virtuosa dal punto di vista economico ed ambientale, purché si sappia penetrare in questo mercato con la necessaria organizzazione, servizi e un linguaggio comprensibile anche a coloro che la montagna la conoscono poco. In questo particolare ambito i caseifici dovrebbero essere considerati alla stregua di piccole scuole di montagna, all'interno delle quali il visitatore apprende il ruolo ambientale

e di presidio dell'allevatore, misurandosi con consapevolezza e competenza con le problematiche connesse alla gestione di questi territori. I ristoranti e gli alberghi dovrebbero di conseguenza diventare una sorta di "seconda casa" degli allevatori all'interno della quale costruire alleanze e sinergie, perseguendo l'obiettivo comune della qualità e della sostenibilità. È necessario pertanto organizzare una presenza stabile in questi nuovi canali di vendita, svolgendo un ruolo di facilitazione per avvicinare al Trentingrana e ai suoi valori i circa 900 fra alberghi e ristoranti selezionati dallo studio in quanto particolarmente interessati ad un prodotto caseario locale d'alta gamma. Questo ruolo di facilitazione riguarda un insieme di attività di divulgazione, comunicazione e conoscenza non solo del marchio Trentingrana, ma anche e soprattutto della filiera e del territorio di produzione affinché si crei un ponte culturale, commerciale e di valori fra turismo ed allevamento. In secondo luogo è necessario che il

consorzio elabori una migliore strategia di penetrazione nel comparto Ho.Re.Ca., termine commerciale con il quale ci si riferisce a Hotellerie-Restaurant-Café (albergo, ristorante e bar). È in questo specifico settore che è necessario investire, mettendo in campo una struttura commerciale adeguata e le competenze necessarie in grado di comunicare e rispondere ai bisogni quotidiani del settore dell'accoglienza turistica. Da questo punto di vista è necessario organizzare una rete capillare e razionale di punti vendita sotto la regia del consorzio (anche dal punto di vista dei prezzi) al fine di presidiare al meglio i distretti dell'intrattenimento della provincia. Un esempio a riguardo può essere preso dall'Alto Garda dove sono presenti due punti vendita, ma il mercato ne richiederebbe almeno cinque.

#### Broch: necessaria una figura di mediazione

Nonostante la chiarezza dei messaggi contenuti nello studio di

dall'esperienza  
e la saggezza di  
**TERAZZI GIULIANO**



dalla tenacia  
e la passione di  
**TERAZZI MARCO**



## I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Si soddisfano le esigenze degli allevatori commercializzando da due generazioni

**Paglia**  
Naturale  
Trinciata  
Disidratata  
In pellet

**Foraggi**  
Naturale  
Fieno prodotto in zone di alta qualità  
Medica: bio ed in balloni fasciati

**Mais Ceroso**  
Fresco  
In balloni fasciati

Ferrara  
via ca' tonda 56  
0532 754465  
336 565655  
[www.pagliafieno.com](http://www.pagliafieno.com)

Grazie papà

consulenza, riferiti innanzitutto alla ricerca di condivisione ed unità nel settore, il comparto lattiero-caseario si ritrova in una situazione di divisione e incomprensione che sospinge nell'angolo anche le migliori intenzioni e proposte. Per evitare dunque di buttare a mare con l'acqua sporca anche il bambino, il presidente della Federazione Provinciale Allevatori Giacomo Broch ha più volte ribadito la necessità di ritrovare l'unità del settore. Dividersi proprio nel momento in cui anche le grandi imprese nazionali ed europee cercano nuove alleanze sarebbe pertanto controproducente e alla lunga perdente. Il ragionamento di Broch riguarda un ruolo "terzo" da affidare ad una personalità autorevole che percorra l'obiettivo di una mediazione fra le due anime del comparto: Latte Trento e Trentingrana-Concast. «Diamoci due anni di tempo –afferma in proposito Broch– per trovare le condizioni di percorribilità di un progetto che deve puntare in primo luogo all'armonia e alla condivisione interna ed in secondo luogo alla costituzione di un polo unico del latte».



## CALENDARIO ASTE 2025

Le aste avranno luogo presso la sede della Federazione Provinciale Allevatori, in via delle Bettine, 40 a Trento, con inizio ad ore 10.00. La partecipazione è soggetta al rispetto del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della FPA il 01/09/2020..

**Mercoledì 12 febbraio**

**Mercoledì 21 maggio**

**Mercoledì 24 settembre**

**Mercoledì 22 ottobre**

**Mercoledì 26 novembre**

**Fecondazione dopo il 02/06/2024**

**Fecondazione dopo il 08/09/2024**

**Fecondazione dopo il 12/01/2025**

**Fecondazione dopo il 09/02/2025**

**Fecondazione dopo il 17/03/2025**

Le domande di iscrizione devono essere redatte, su apposito modulo completando tutti i dati richiesti, tramite il controllore di zona e pervenire in FPA tassativamente entro 30 giorni dalla data dell'evento. Questo tempo è indispensabile per poter garantire l'espletamento di tutte le necessarie procedure di iscrizione, compresi i prelievi dell'APSS di competenza.

Gli allevatori che iscriveranno animali in ritardo (solo per cause motivate) dovranno mettersi in contatto personalmente con l'ufficio APSS di zona per il rilascio dei certificati sanitari.

In caso di necessità l'organizzazione si riserva la facoltà di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive, dandone comunicazione per tempo agli interessati

**ATTENZIONE: Quest'anno le aste autunnali sono ridotte a 3 date anziché a 4.**





AUTOTRASPORTI  
**Fratelli RIGOTTI**  
SNC

**commercio foraggio • cereali  
legna • pellet**

Loc. Interporto - Trento - Via Innsbruck, 31  
Tel. 0461 950969 • Cell. 348 7120112 • 348 9382056  
[info@fratellirigotti.it](mailto:info@fratellirigotti.it) - [www.fratellirigotti.it](http://www.fratellirigotti.it)





# Sant'Antonio abate, un padre del Cristianesimo

## Il patrono degli animali

di **Walter Nicoletti**

La tradizione popolare associa Sant'Antonio abate agli animali e lo raffigura nella classica postura di un eremita accompagnato da uno stuolo di domestici con l'immane asinello, il maiale, la vacca, senza dimenticare i pennuti e i conigli. In ogni stalla un'immagine di questo tipo campeggia in qualche angolo, mentre ogni anno, il 17 gennaio, la tradizione si rinnova puntualmente con il rito della benedizione del sale, confermando il legame fra questa figura di patrono e il mondo degli allevatori.

«Nella tradizione cristiana – spiega in proposito don Renato Scoz, per oltre quarant'anni insegnante di religione presso l'Istituto Agrario di San Michele – si ricorre spesso alla figura del patrono che viene considerato a tutti gli effetti una sorta di esempio cristologico declinato in specifiche attività o competenze». In altre parole, questo significa che un patrono rappresenta un esempio di grande levatura cristiana che trova collocazione in specifici ambiti che, in questo caso, si concretizzano nel benessere, nella cura e nella protezione degli animali domestici. Nel rito del 17 gennaio si conferma pertanto il grande legame della società contadina con i propri animali, al punto da chiederne la protezione attraverso l'intercessione di un santo.

«L'origine di questa tradizione – prosegue Scoz – affonda le sue radici nell'esperienza eremitica che caratterizza la vita di Antonio, il quale si era ritirato nel deserto egiziano proprio per vivere un rapporto

totalizzante con Dio. In questa dimensione Antonio intraprende una lotta contro le passioni mondane che nella iconografia popolare assumono le sembianze di animali feroci, che egli domina fino a renderli innocui». La lotta contro le passioni mondane è un tema ricorrente nel mondo eremitico all'interno della quale Sant'Antonio assume un ruolo di primo piano se pensiamo che il patrono degli animali domestici è anche considerato a tutti gli effetti un Padre della Chiesa e il fondatore del monachesimo occidentale. Vissuto fino a 103 anni fra il terzo e quarto secolo dopo Cristo, Antonio viene anche individuato come il primo abate della storia, contribuendo in questo al consolidamento della tradizione monastica grazie all'introduzione della figura dell'abbà, ovvero del padre della comunità di fede che assumerà un ruolo centrale nell'organizzazione del noviziato e della formazione dei giovani.

«Sant'Antonio – prosegue don Scoz – è inoltre una figura che viene associata al fuoco anche nelle antiche immagini che lo ritraggono spesso con una fiamma in mano. Questo si deve anche al fatto che il santo era considerato come una sorta di protettore contro la malattia del "fuoco di sant'Antonio"».

L'esperienza terrena di Antonio viene narrata nel celebre testo *Vita di Antonio*, scritto dal suo discepolo Atanasio di Alessandria, un libro che un tempo era considerato un vero e proprio *best seller* in quanto racchiude un'esperienza considerata fondamentale per comprendere il ruolo della Chiesa cristiana nell'antichità.

È indubbio infine che il carisma di Antonio rispetto agli animali domestici possa anche rappresentare una sorta di eredità riferita alle tradizioni precristiane attraverso le quali la comunità umana rimarcava l'importanza dell'addomesticamento degli animali. Dobbiamo infatti sempre ricordare che ciò che coltiviamo ed alleviamo è sempre il risultato storico di un processo di adattamento alle esigenze umane di ciò che un tempo si trovava in natura, allo stato selvatico. Ricordare questo lento quanto difficile passaggio è sempre utile per richiamare l'importanza e la centralità dell'agricoltura per il sostentamento alimentare e il progresso della società nel suo complesso.

Il 17 gennaio, oppure nei giorni immediatamente seguenti si sono avuti in Trentino numerosi eventi che hanno celebrato la ricorrenza di Sant'Antonio: a Pergine, in Transacqua di Primiero, a Dovesna di Castel-fondo, a Terzolas, a Sant'Antonio di Mavignola ed a Saccone di Brentonico gli allevatori hanno perpetuato la tradizione della benedizione del sale e dei lor animali.





Dovena di Castelfondo



Sant'Antonio di Mavignola



Pergine



Saccone di Brentonico



Transacqua di Primiero

Terzolas





# Trentingrana: il sapore della qualità e della sostenibilità

## Un convegno per tracciare il futuro della filiera

Si è tenuto lo scorso 14 febbraio, presso la sede della Federazione Provinciale Allevatori, un convegno dal titolo "TRENTINGRANA: IL SAPORE DELLA QUALITÀ E DELLA SOSTENIBILITÀ". L'evento, aperto con un caloroso saluto e un ringraziamento dei presidenti Broch e Albasini alle autorità presenti, ha rappresentato un'importante occasione per presentare un progetto ambizioso, che si inserisce pienamente nella visione di un futuro sostenibile per il territorio e la filiera del Trentingrana.

Con un investimento complessivo di oltre 43 milioni di euro, di cui quasi il 78% destinato al Trentino, questo progetto coinvolge 24 beneficiari diretti e si propone di promuovere la qualificazione e valorizzazione del Trentingrana, attraverso una sostenibilità che si esprima su tre livelli fondamentali: ambientale, economico e sociale.

La sostenibilità ambientale, pilastro essenziale di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente montano, è un aspetto centrale, perseguito attraverso pratiche produttive che rispettano e tutelano le risorse naturali, con l'intento di ridurre l'impatto ambientale. A questo si aggiunge un impegno economico, volto a garantire una remunerazione adeguata per tutti gli operatori della filiera, dai produttori di latte ai trasformatori. Infine, la sostenibilità sociale, che si traduce nel rafforzamento della comunità locale, specialmente nelle aree montane, attraverso una valorizzazione del prodotto che possa assicurare continuità alle attività imprenditoriali in questi territori.

Gli interventi dei relatori, che hanno visto la collaborazione di diverse università italiane e centri di ricerca, si sono focalizzati su temi cruciali per il futuro della filiera.

Vincenzo Lorusso del CIHEAM ha illustrato come il progetto di ricerca, finanziato dal PNRR, si inserisce in un bando nazionale del 2022. Lorusso ha sottolineato l'obbligo di multi-regionalità, requisito fondamentale dal bando (con interventi previsti in Trentino, Alto Adige, Lombardia e Puglia) e la necessità di raggiungere i sei obiettivi ambientali individuati dal Reg. UE 852/2020: mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Gli interventi successivi si sono focalizzati su questi temi, con la collaborazione di diverse università italiane. Vincenzo Verrastro, sempre del CIHEAM, ha illustrato le specifiche collaborazioni con le università, mentre Andrea Formigoni dell'Università di Bologna ha approfondito il tema dell'alimentazione animale di precisione, sottolineando l'importanza della conoscenza degli alimenti disponibili in stalla e l'ottimizzazione delle risorse locali, come il fieno e i sottoprodotti. Formigoni ha evidenziato come una maggiore frequenza di analisi delle razioni sia utile per monitorarne l'efficienza, anche in relazione allo scarto evidenziato con le analisi delle feci. A livello di impatto ambientale, l'attenzione è stata posta sull'emissione di metano, il cui monitoraggio verrà effettuato con sensori in tempo reale, e sul ruolo dell'azoto, elemento fondamentale per il metabolismo animale e la produzione di qualità, ma con aspetti



delicati nelle emissioni.

Pasquale de Palo dell'Università di Bari ha trattato il tema dell'economia circolare e dell'alimentazione delle bovine, sfatando il mito della competizione alimentare tra bovini e umani, e sottolineando come l'86% dell'alimentazione delle vacche non sarebbe adatta all'uomo. De Palo ha ricordato come la zootecnia sia un esempio di economia circolare, con i ruminanti che trasformano foraggi e sottoprodotti in proteine di valore, restituendo letame per concimare i terreni. Il progetto prevede anche un'indagine per utilizzare alimenti e sottoprodotti locali, riducendo l'uso di soia e farmaci.

Alessio Cecchinato dell'Università di Padova ha parlato della relazione tra genetica e resilienza, intesa come capacità di sopportare eventi ambientali avversi e stress fisiologici. Cecchinato ha spiegato come i controlli funzionali del latte forniscano dati utili per individuare biomarcatori di patologie, con l'obiettivo di tradurli in programmi di selezione genetica data la loro elevata ereditabilità. Attraverso l'analisi di specifici indicatori sul latte si riuscirebbe così a ottenere informazioni fondamentali in merito allo stato di salute e di fertilità dell'animale, anticipando

e rendendo più semplici analisi ad oggi eseguite sulla matrice sanguigna.

Luca Tomasi della FEM ha affrontato il tema della valorizzazione dei sottoprodotti della filiera lattiero-casearia, illustrando come alcuni residui del processo di trasformazione del latte possano essere reimpiegati, ad esempio attraverso biodigestori o l'integrazione con matrici provenienti da altre filiere locali. Lo studio riguarderà un'analisi specifica dei sottoprodotti della filiera Concast, tra cui siero, latticello, residui di spazzolatura delle forme al fine di comprendere il potenziale metanigeno e di conseguenza la miscela dei vari sottoprodotti più efficiente.

Elena Franciosi, sempre della Fondazione E. Mach, ha approfondito la valorizzazione delle specie microbiche nei sieroinnesti, un tema cruciale per la tipicità del prodotto finale e il mantenimento della biodiversità.

Enrico Sturaro dell'Università di Padova ha posto il focus sul rapporto tra allevamento e territorio, ricordando le funzioni dell'attività zootecnica in montagna: fornitura di alimenti, impatto sul territorio, aspetti culturali e supporto alla biodiversità. L'obiettivo è quantificare questi apporti e identificare le migliori pratiche ge-

stionali e di coltivazione dei foraggi.

A conclusione della mattinata, il direttore di Concast Marco Ramelli ha esposto i risultati attesi dall'iniziativa, che prevede l'ammmodernamento delle attrezzature, il miglioramento della logistica, l'aumento della percentuale di prodotto venduto porzionato e grattugiato e l'implementazione di un impianto fotovoltaico. Come ha sottolineato, l'iniziativa si pone l'obiettivo di "creare una filiera sempre più solida, innovativa e sostenibile, che possa affrontare le sfide del futuro con un forte impegno verso l'ambiente, la comunità locale e l'economia". Un obiettivo ambizioso, che si concretizza in un investimento, come già anticipato, di oltre 43 milioni di euro.

Il convegno "TRENTINGRANA: IL SAPORE DELLA QUALITÀ E DELLA SOSTENIBILITÀ" ha rappresentato un'occasione importante per fare il punto sulle sfide e le opportunità del settore zootecnico, con un focus particolare sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale. Gli interventi dei relatori hanno offerto spunti interessanti per il futuro del Trentingrana, un prodotto d'eccellenza che può coniugare tradizione e innovazione, qualità e rispetto per l'ambiente.

# **NOIROMECC**

**NOIROMECC S.r.l.**  
Loc. Formol, 24 Castelfondo - 38013 Borgo d'Anania (Tn)  
Tel. 0463-889230 - info@noiromec.it - www.noiromec.it

**ATTREZZATURE ED IMPIANTI ZOOTECNICI**  
**SISTEMI DI ESSICCAZIONE FORAGGIO**





# La corretta gestione degli effluenti zootecnici

a cura di Giovanni Frisanco

Il 7 febbraio scorso la sala assemblee della FPA è stata sede di un convegno tecnico sul sempre più attuale tema di una corretta gestione degli effluenti che derivano dalla conduzione di allevamenti di bovini da latte e da carne presenti nella nostra provincia. L'argomento è quanto mai attuale perché da una parte vi è la necessità, ma anche l'opportunità di impiegare efficientemente i reflui per la concimazione delle colture, mentre dall'altra sono sempre più insistenti le richieste della pubblica amministrazione di evitare pressioni sull'ambiente e dei cittadini di limitare i disagi dovuti agli odori.

Una soluzione per conciliare questi vari aspetti deve venire da un nuovo approccio al tema: dall'innovazione nei trattamenti migliorativi della qualità dei reflui, alla gestione degli spargimenti (tempi e modalità), fino alla possibile delocalizzazione verso la fruttivicoltura, colture per le quali la concimazione organica vede una interessante ripresa dopo un lungo periodo di abbandono a vantaggio dell'uso esclusivo dei concimi di sintesi.

Il convegno ha visto il fondamentale supporto della FEM, con interventi di vari tecnici ed ha voluto essere un momento di informazione per gli allevatori per capire meglio come uscire da una visione del **problema reflui** e passare alla visione **dell'opportunità di impiego dei reflui**. Altra riflessione da sottolineare, visto che il Trentino è composto da zone molto diverse fra loro, non pensare ad una soluzione che vada bene per tutti, ma pensare a diverse modalità di gestione dei reflui.

L'intervento introduttivo è stato

svolto da Gabriele Iussig che ha esposto la situazione della foraggicoltura trentina fatta di quasi 21.000 ha di prati, 2000 ha di seminativi, di cui 1200 ha di mais da insilato. Queste superfici hanno caratteristiche alquanto diverse a seconda dell'altitudine, della giacitura, dell'esposizione, del tipo di suolo. Andiamo dai pascoli di malga, ricchi di biodiversità, con alta valenza ambientale e paesaggistica, ma a bassa produttività (uso estensivo, concimazione solo con le deiezioni lasciate dagli animali), passando per i prati sfalciati, ma ancora a bassa produttività, anch'essi con alto valore ambientale ed a rischio abbandono, finendo con i prati invece ad elevata produttività, sfalciati più volte, nei quali la produzione di foraggio è l'obiettivo principale, se non esclusivo. In quest'ultima tipologia, l'apporto della concimazione organica dovrebbe avere come obiettivo alta produttività, abbinata ad elevata qualità del raccolto ottenuto. Questo risultato è perseguibile calibrando dosi ed epoche di spargimento secondo i dettami delle buone pratiche agricole, in modo da preservare anche gli aspetti ambientali. Nel caso della coltura del mais la concimazione di fondo, quando si prepara il terreno per le semine, è quella fondamentale per l'elevato apporto di nutrienti; oramai sconsigliata è la concimazione alla semina perché non apporta benefici di sorta, mentre importante è l'intervento in copertura, appena prima della levata: in questo caso non è così inverosimile la sostituzione del fertilizzante chimico (di solito urea) con liquame o digestato liquido. Il fattore limitante è però, in questo caso, il cantiere per le operazioni di spargimento: parco

macchine dedicato e costoso ed efficienza dello stesso molto più limitata, stante anche l'elevato frazionamento degli appezzamenti.

Concludendo si può ben dire che non c'è nulla di nuovo sotto il sole, se non che è imperativo ottemperare a tutte le normative, aggiungendo una maggiore attenzione alle buone pratiche al fine di avere un effettivo equilibrio fra spargimenti, fabbisogni delle colture, rispetto dell'ambiente.

Andrea Cristoforetti ha poi introdotto il tema del miglioramento qualitativo degli effluenti zootecnici, affrontato più da un punto di vista pratico, di possibili soluzioni, attuabili in concreto. La premessa di qualsiasi ipotesi di trattamento è di arrivare ad ottenere alcuni dei benefici seguenti: agronomici (sui suoli e sulle colture), gestionali (riduzione dei volumi, facilità di manipolazione), ambientali (N in forme più stabili e meno problemi di odori) e comodità di distribuzione. Le varie soluzioni adottabili sono anche scelte in funzione delle colture su cui si impiegano i fertilizzanti, soprattutto nel caso l'azienda zootecnica ceda il suo prodotto alla fruttivicoltura. I tipi di impianti sono anche condizionati dalla quantità di materiali da trattare, anche derivanti da più stalle (es. biogas collettivo). Fra l'altro oggi, in Trentino, sono già attive esperienze con tutte le diverse tipologie di trattamenti per cui è anche facile, vedendole con i propri occhi, capirne meglio vantaggi e svantaggi.

Disponendo di effluente palabile, la maturazione accelerata è una tecnica relativamente nuova, che si attua con rivoltamenti periodici (ogni 15 gg) e numerosi (7 in 3 mesi) del le-



# COSTRUIAMO FUTURO



Realizziamo stalle e fienili  
Ricoveri per automezzi e attrezzature  
Vasche in cemento armato per liquami e biogas  
Maneggi, scuderie ... e molto altro!



**wolfssystem.it**

T +39 0472 064 000 | mail@wolfssystem.it  
Raffaele Spagolla 349-9860709 | raffaele.spagolla@wolfssystem.it

tame. Va attuata dopo lo sgrondo del materiale in concimaia (da normativa i primi 90 gg), facendo dei cumuli in andana, in pieno campo, coperti da telo geotessile per evitare l'apporto delle acque meteoriche. Interessante notare che i cumuli, prodotti con questa tecnica, possono eccedere la quantità di materiale spandibile su quell'appezzamento. Il principio di funzionamento è una semplice ossigenazione del letame, che così accelera la maturazione con la riduzione del volume (dimezzamento) e l'ottenimento di un prodotto stabile, quasi privo di odori, facilmente impiegabile su qualsiasi coltura. La macchina rivoltatrice ha però un costo elevato (oltre 40.000€) per cui il suo acquisto deve essere collettivo ed inoltre può lavorare solo con letame ottenuto con almeno 4-5 kg capo/giorno di paglia.

Per gli effluenti fluidi ad oggi l'unica soluzione prospettabile è il trattamento con impianto biogas nel quale si potrebbero proficuamente aggiungere anche matrici provenienti da altre filiere (residui della frutta, dell'uva, delle farine, della birra, ecc.) che accrescono i rendimenti energetici. Le criticità di questa soluzione sono dovute al costo dell'investimento iniziale (diversi milioni di € gli impianti collettivi, diversi centinaia di migliaia di € quelli aziendali), all'impegno gestionale, alla costanza di approvvigionamento di materiale da trasformare. Come aspetti positivi sono senz'altro da citare le grandi capacità di stoccaggio, l'assenza di odori del digestato e il minor imbrattamento sulle colture che ne consentono

lo spargimento con maggiore elasticità, anche fra uno sfalcio e l'altro sui prati od in copertura sul mais. La digestione anaerobica non modifica tuttavia la quantità di azoto totale, né il volume totale di massa: abbastanza facilmente si può solo separare la frazione solida in ragione del 10% circa in volume. Ed in questo caso come attuare una delocalizzazione? In fruttivivicultura non è percorribile la strada della fertirrigazione ed anche la distribuzione del digestato tal quale non sembra avere molte più prospettive per vari motivi; molto più interessante potrebbe essere la strada dell'essiccazione, almeno di una parte del digestato, con l'ottenimento di un prodotto solido, stabile, facilmente gestibile: se questa strada sarà percorribile le prospettive potrebbero essere davvero interessanti.

L'intervento successivo è stato esposto da Daniela Bona che ha parlato di come cambiano le proprietà agronomiche dei reflui a seguito dei vari trattamenti di maturazione sia in termini di contenuti di minerali, sia come quantità e qualità della sostanza organica (proprietà concimanti e proprietà ammendanti). Il parametro principale è l'azoto: nei vari processi non cambia in quantità, ma cambia invece molto come qualità; il suo ruolo nella nutrizione delle piante dipende molto anche dal suo rapporto con la sostanza organica e questo influenza molto l'effetto nei suoli. Nella sua attività di ricerca la FEM ha svolto un corposo lavoro di sperimentazione dell'effetto delle concimazioni organiche su frutteto e vigneto da cui

deduce chiaramente che i reflui zootecnici, opportunamente trattati, possono essere proficuamente utilizzati al posto dei concimi chimici. Per fare ciò bisogna conoscere bene i suoli, conoscere bene i prodotti ed utilizzarli con razionalità, sfruttandone i punti di forza: economia circolare (sinergia fra zootecnia e fruttivivicultura), cessione più graduale degli elementi nutritivi, arricchimento in sostanza organica che a sua volta contribuisce a fare del suolo non un mero supporto alle piante, ma un substrato in grado di essere resiliente anche in funzione del clima che sta cambiando così repentinamente. Altre esperienze sono state iniziate sulle colture prative ed andranno estese ad altri ambiti al fine di impiegare il concime organico al meglio delle sue potenzialità, minimizzando l'eventuale impatto ambientale dovuto a perdite di nutrienti.

È venuto poi il momento di scoprire l'esperienza messa in pratica nella valle di Ledro di una gestione più oculata degli effluenti delle stalle. Alberto Mazzola ha raccontato come ci si è arrivati: una decina di anni orsono una problematica di fioritura algale esagerata nel lago della valle, che ha una valenza turistica importante, ha fatto scattare la decisione, promossa di concerto con l'amministrazione comunale, di intervenire per migliorare la gestione degli effluenti delle stalle. In breve si è ipotizzato da un lato di delocalizzare una parte del liquame tal quale, destinandolo alla piana di Storo per la concimazione della coltura del mais da polenta e dall'altro, ed è questa la soluzione più interessante, di avviare un cantiere per la maturazione accelerata del letame. Con il supporto finanziario del Comune e della Rete delle Riserve si è acquistata una macchina rivoltatrice, gestita in comodato d'uso dagli allevatori ormai da 4 anni.

Molto interessante è poi stata la parte finale della mattinata in cui 4 allevatori hanno animato una specie di tavola rotonda, portando la loro esperienza e raccontando motivazioni, pregi e difetti delle soluzioni da loro adottate. I protagonisti sono stati Alessio Rauzi (biogas 50 kw, privato di Malè), Marcello Dalbosco (maturazione accelerata collettiva a Ledro) Gabriele Tell e Fausto Tomaselli (biogas consorziali 300 kw a Romeno e Castel Ivano). Esperienze



Una veduta del biodigestore consortile di Romeno



e motivazioni diverse hanno portato questi 4 allevatori a percorrere strade diverse: in estrema sintesi tutti hanno evidenziato come sia sempre più importante avere una gestione semplice, in sicurezza, con l'ottenimento di un refluo stabile e facilmente utilizzabile in campagna, con anche una buona possibilità di delocalizzazione all'esterno dell'azienda. Nel caso del biogas sicuramente è preferibile una gestione collettiva in impianti di grandi dimensioni (economia di scala nella costruzione e nella gestione dell'impianto), una maggiore facilità di funzionamento (apporti costanti di reflui); attenzione a costi di investimento elevati, al funzionamento delle varie componenti, all'impegno pluridecennale, alla limitata possibilità di delocalizzazione (10% di separato, eventualmente frazione essiccata con ulteriore impianto dedicato). Le esperienze di tutti questi allevatori hanno avuto un positivo riscontro in una maggiore accettazione da parte degli altri abitanti della zona per la forte riduzione degli odori e ad una maggiore facilità di gestione per l'elevato valore agronomico dei reflui in uscita.

Ha concluso l'incontro l'intervento del presidente Broch con alcune considerazioni generali. È difficile parlare di effluenti zootecnici in questi anni perché è un argomento che ha tanti risvolti a volte contraddittori: per l'allevatore è un prodotto che c'è; serve come fertilizzante; deve essere usato bene. Per l'ente pubblico il suo uso va regolato; in alcune zone è considerato causa di problemi ambientali (vedi ZVN). Potrebbe essere utilizzato dalla fruttivitticoltura. Trovare il bandolo della matassa fra tutti questi risvolti è molto complesso però è l'unica strada percorribile per salvaguardare gli interessi di tutti. Per il Trentino non va bene un'unica soluzione perché le zone sono molto diverse, le stalle hanno dimensioni ed esigenze diverse, sono collocate in zone diverse (più o meno lontane da altri utilizzatori). Alcune strade saranno più facilmente percorribili da singole aziende, per altre sarà preferibile la forma collettiva. L'auspicio è che il tema reflui non sia visto come il problema di una categoria, ma sia affrontato in un'ottica di collaborazione in cui tutti abbiano un vantaggio.

### Fra le varie incombenze che un allevatore deve adempiere (da maggio 2023) sul tema reflui zootecnici ne ricordiamo alcune:

- Il **registro delle fertilizzazioni (modello pagina 22)**: deve essere compilato dalle aziende che utilizzano un quantitativo di azoto superiore ai 3.000 kg all'anno in ZO o ai 1.000 kg all'anno in ZVN e deve essere conservato per 3 anni. Esso deve registrare, entro 30 giorni dalla distribuzione di fertilizzante, i seguenti dati:

- ✓ Identificazione dell'appezzamento
- ✓ la coltura presente
- ✓ la data di distribuzione
- ✓ il tipo di fertilizzante azotato
- ✓ il contenuto % di azoto
- ✓ la quantità totale di fertilizzante.



La macchina rivoltatrice operativa a Ledro

- **Documenti per lo scambio e la movimentazione degli effluenti: il trasporto** deve essere effettuato da soggetti muniti di un documento di accompagnamento (modello pagine 20 e 21). Esso deve riportare oltre agli estremi identificativi dell'azienda produttrice e di quella destinataria dell'effluente, anche la natura e la quantità del materiale trasportato, l'identificazione del mezzo di trasporto e gli estremi della **comunicazione**, qualora prevista. Sono esenti:

- ✓ coloro che trasportano gli effluenti sui terreni aziendali
- ✓ tra due aziende agricole se muniti di specifico accordo di cessione (se l'azienda cedente non produce più di 6.000 kg di azoto all'anno)
- ✓ gli effluenti tra la propria azienda e l'impianto di digestione anaerobica consortile e viceversa

Qualora il trasporto sia effettuato da un conto terzi con mezzo agricolo, questo deve tenere nel mezzo copia del contratto di incarico con l'azienda appaltante (modello pagine 18 e 19).

I documenti di trasporto e gli accordi di cessione devono essere conservati in azienda per almeno tre anni.

- **Comunicazione** Sempre dal maggio 2023 le aziende con oltre 3000 kg di N se in ZO e oltre i 1000 kg N se in ZVN devono presentare per via telematica la comunicazione un documento che riporta alcuni semplici dati della produzione di reflui e degli stoccaggi.

Il caso di accertamento negativo della corretta espletazione dei punti precedenti comporta una decurtazione dei contributi richiesti dall'azienda!!

I documenti sopraccitati sono reperibili al link:  
<https://www.provincia.tn.it/Servizi/Utilizzo-agronomico-degli-effluenti-zootecnici-e-del-digestato>

**BEIKIRCHER  
GRÜNLAND**

# TUTTO PER LA FIENAGIONE

## RETI PER ROTOPRESSE, SPAGO, PELLICOLE

### ECO PLUS

- Nuova generazione di film estensibile per insilati • con 5 strati di una pellicola speciale di co-polimero che combina alta qualità e costi ottimizzati • durevole e resistente, sigilla ermeticamente il ballone e può essere utilizzato su tutti gli avvolgitori
- **Con EcoPlus si possono avvolgere fino a 60 balle in più!**



### Spago in polipropilene

- Realizzato da un unico film: regolarità di svolgimento • La funzionalità dello spago dipende dalla sua capacità di seguire il percorso imposto dalla macchina in modo omogeneo • Prodotto molto resistente, scorrevole, particolarmente adatto alla legatura in campo



Art.Nr.	Dettagli
A08368	350-400 m
A05245	700-750 m

**promozione su tutti i rotoli = ogni 10 acquistati + 1 in omaggio!**

### SILOGRASS 25 micron

- pellicola ad alte prestazioni, che beneficia di alti livelli di adesività, mantiene un aspetto costante. Silograss™ può essere usato sia che si tratti di avvolgere balle rotonde o grandi balle quadrate su un'ampia varietà di foraggio • Drycore (nucleo resistente all'acqua a base di carta) • alta resistenza alla perforazione e UV stabilizzato per 1 anno • Adatto a tutti i tipi di fasciatori per balle



Art.Nr.	Larghezza
A07986	500 mm
A23082	750 mm

### SILOTITE con tecnologia a 5 strati

- Adatto a balle rotonde o quadrate, e per silaggio di mais o fieno
- Grazie alla sua elasticità e resistenza meccanica, avvolge in maniera ottimale, consentendo una maggior resa
- Resistenza UV per 12 mesi dalla data di avvolgimento



Art.Nr.	Larghezza
A28285	500
A26516	750

## RETI PER ROTOPRESSE

Ideali in tutte le condizioni di lavoro - 100% Polietilene HD stabilizzato raggi UV - Tecnologia Edge-to-Edge per la perfetta copertura del ballone



**Novità 2025!**

Art. Nr. A52041 1,23 x 2000mt  
Art. Nr. A52042 1,23 x 3000mt

### AGRITURA STARBALE

- Ideale in tutte le condizioni e con tutte le rotopresse • Maglia particolarmente morbida • Ottima elasticità • Elevata resistenza alla rottura • Struttura leggera e performante • Colori arancione e blu • Rotoli per pallet: 32



Art. Nr. A30467

### RETE TRICOLORE

**Caratteristiche tecniche:**  
Tricolore: verde-bianco-rosso  
Dimensioni 2600 m x 123 cm  
Diametro max. bobina: 25 cm  
Resistenza min.: 280 kg  
Tipo maglia: Maglia Stretta  
Rotoli per pallet: 32

Doppia protezione anti raggi UV: maggiore durata del prodotto e performance costanti nel tempo • Gli ultimi 70 metri sono evidenziati da una striscia rossa per programmare la sostituzione. L'esclusiva colorazione tricolore consente l'identificazione del lato destro-sinistro della bobina.



Art. Nr. A23747

### RETE EXTRALARGE

**Caratteristiche Tecniche:**  
Colore: bianco con bordi azzurro e arancio  
Dimensioni: 2600 m x 130 cm  
Diametro max. bobina: 25 cm  
Resistenza min.: 280 kg  
Tipo maglia: Maglia Stretta  
Rotoli per pallet: 32

Studiata appositamente per i modelli di rotopresse extra large • Doppia protezione anti raggi UV: maggiore durata del prodotto e performance costanti nel tempo.



Art. Nr. A07031

### RETE UNIVERSALE

**Caratteristiche tecniche:**  
Colore: bianco neutro con bordi blu  
Larghezza: 123 cm  
Diametro max. bobina: 25 cm  
Resistenza min.: 260 kg  
Tipo maglia: Maglia Stretta  
Rotoli per pallet: 32

Rete universale, ideale in tutte le condizioni e con tutte le rotopresse • Maglia particolarmente morbida, combinata ad un'ottima elasticità e ad un'eccellente resistenza alla rottura.

**Competenza e cortesia:** I nostri consulenti sono a vostra disposizione!

Matteo Mengon Cell.: 342 158 15 01

Federico Ventura Cell.: 340 079 76 92

Andrea Bortolotti Cell.: 342 642 66 54

Martin Agostini Cell.: 340 853 74 17

Valle di Sole, Valli di Pejo e Rabbi, Valle di Non, Val Rendena, Valle del Sarca, Giudicarie, Valli del Chiese, Valle di Ledro, Altopiano della Paganella Vallagarina, Val di Fiemme e Val di Fassa

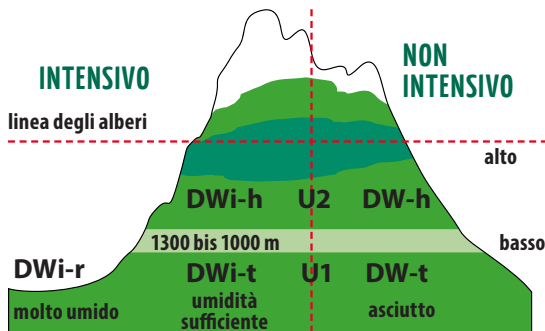
Alto Garda Rovereto, Valle dei Laghi

Valsugana, Lagorai, Valle dei Mocheni, Bersntol, Valle di Cembra, Tesino, Feltre, Primiero

# IL SUCCESSO STA NEL FORAGGIO

## SEMENTI MISCELE PER PASCOLI INTENSIVI

- per semine intensive e concimazione con alte percentuali di letame e azoto: ideali per foraggio verde, insilati e produzione di fieno. Alta percentuale di sostanza secca alta ed elevata resa "NEL" per ettaro
- Elevata percentuale di nutrienti nel raccolto garantita
- Per zone con pH basso
- **Disponibile in 2 formule:**  
DWI-t per collocazioni basse fino a 1.000 metri  
DWI-h per collocazioni elevate, oltre i 1.000 metri



## SPARGISEMI E SPANDICONCIME

Per la distribuzione uniforme di semi o fertilizzanti • Facili da usare, adatti a tutti i tipi di semi



## MASSIMA PUREZZA SENZA ROMICE OTTIMA GERMINABILITÀ

Sviluppato in collaborazione con il centro servizi per la consulenza degli agricoltori di montagna (Südtiroler Bauernbund).

**TRASPARENZA** specifichiamo sempre tutti i tipi e le varietà di seme, nonché la loro percentuale su ogni sacco

**QUALITÀ TOP** grazie all'elevata purezza, alti livelli di germinazione e al doppio test per l'assenza di romice

## SEMENTI BIOLOGICHE

Varietà potenti e massima qualità dei semi, testati senza romice • Disponibili miscele organiche per prati permanenti o altre miscele disponibili su ordinazione



## PER OGNI FASE DELLA CRESCITA

### BABY MILCH - I SOSTITUTIVI DEL LATTE DI BEIKIRCHER

Sostituti del latte sviluppati per assicurare un apporto ottimale di nutrienti durante l'allattamento intensivo: combinano il meglio della sicurezza con il massimo delle prestazioni.

Proteine del latte di alta qualità, altamente digeribili

- Composizione di nutrienti ideale: arricchiti con Vit. E e Selenio (previene le malattie muscolari e rafforza lo sviluppo del sistema immunitario) • Con elementi utili al mantenimento di una flora intestinale stabile e sana dei vitelli • Ottima solubilità, quindi adatti a distributori automatici

**Percentuale di latte scremato:**  
**BLU e GOLD 50% GIALLO 35%**

**PROMOZIONE** Acquista 2 sacchi di **BABY GOLD** e ricevi **GRATIS 1 BOVIFERM PRIMO**



### FIOCCHI PER VITELLI

Il prestarter ideale per la fine dell'allattamento • Struttura in fiocchi per la parziale sostituzione del latte, permette lo svezzamento precoce con migliore sviluppo del ruminante • Molto gustosi, aumentano l'assunzione di mangime



### MANGIME PER BOVINI DA INGRASSO

Mangime pellettato per allevamento da ingrasso intensivo molto appetibile e ben vitaminizzato • Ricco di amido per raggiungere elevati incrementi ponderali giornalieri • Adatto per razioni con insilato d'erba, insilato di mais e fieno, somministrare a partire dal 12° mese di vita 2-4 kg/capo/giorno



### MANGIME PER MANZE

Mangime pellettato per l'allevamento della manza • I componenti selezionati del nostro mangime favoriscono l'ottimale accrescimento delle vitelle • Contiene una quantità elevata di componenti altamente digeribili e ricchi di fibra come polpe di barbabietola, crusca, molto appetibile e ben vitaminizzato • Disponibile con il 15 o il 20% di proteina grezza





<i>Tipologia</i>	Quantitativo (ton. o mc)	Azoto (Kg)
Liquame o materiali assimilati		
Letame o materiali assimilati		
Digestato		
Altro (specificare) _____		

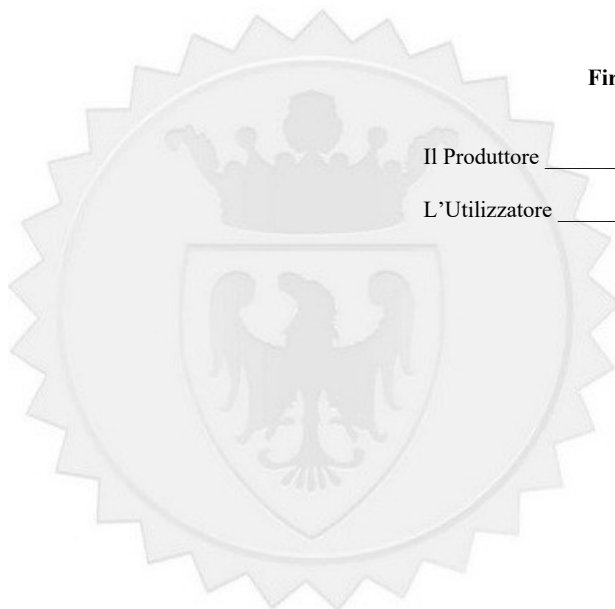
**Durata dell'accordo** dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

**Data** \_\_\_\_\_

**Firma delle parti**

Il Produttore \_\_\_\_\_

L'Utilizzatore \_\_\_\_\_



## DOCUMENTO DI TRASPORTO <sup>1 2 3</sup>

(Deliberazione della Giunta provinciale n. 2017/2022)

### PRODUTTORE

cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_

nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_

codice fiscale

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda:

Ragione sociale \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_

codice ASL n. \_\_\_\_\_

Ubicazione dell'azienda (solo se diverso dalla sede legale)

Comune \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_

Estremi della comunicazione, qualora dovuta (*indicare la data di presentazione*) \_\_\_\_\_

### UTILIZZATORE

cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_

nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_

codice fiscale

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda:

Ragione sociale \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_

### NATURA E QUANTITÀ DEL MATERIALE TRASPORTATO

Data	Nr. progressivo trasporto giornaliero	Luogo di destinazione (provincia e comune)	Tipo di materiale trasportato <sup>4</sup>	Quantità trasportata per singolo viaggio (ton. o mc)

1 Fatti salvi i casi di esenzione previsti dal comma 2 dell'articolo 3 dell'Allegato A) alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2017/2022, il trasporto degli effluenti di allevamento e del digestato deve essere effettuato da soggetti muniti del documento di trasporto.  
 2 Copia del documento di trasporto deve essere consegnata al trasportatore e all'azienda destinataria.  
 3 Il documento di trasporto deve essere conservato in azienda per un periodo non inferiore a cinque anni.  
 4 Indicare se trattasi di: liquame o materiali assimilati, letame o materiali assimilati, digestato, altro (specificare)



**DITTA INCARICATA DEL TRASPORTO (se il trasporto non è effettuato dal produttore o dall'utilizzatore)**

Ragione sociale \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. civico \_\_\_\_\_

**INDIVIDUAZIONE DEL MEZZO UTILIZZATO PER IL TRASPORTO**

Tipo di mezzo:  botte spandi liquame  carro spandiletame  altro (specificare) \_\_\_\_\_

Targa \_\_\_\_\_

Luogo e data,

FIRMA PRODUTTORE

\_\_\_\_\_

FIRMA DEL TRASPORTATORE

\_\_\_\_\_

FIRMA UTILIZZATORE (ad avvenuta consegna)

\_\_\_\_\_









# Visite aziendali in Sudtirolo

a cura di **Silvio Stroppa**

Dopo alcuni anni di sospensione, il 6 febbraio scorso, è stata riproposta dall'Unione Allevatori Bassa Valsugana e Tesino, la giornata di visite presso due aziende zootecniche dell'Alto Adige. L'obiettivo di questa giornata è stato quello di vedere impianti robotizzati di mungitura in funzione su stalle di medie e piccole dimensioni; la gita di fatto è anche un'occasione di creare gruppo tra gli allevatori valsugananotti.

La prima tappa è stata presso l'azienda Eggerhof di Verano, stalla dotata sia di robot di mungitura GEA che di robot di alimentazione. L'allevamento ospita circa 30 capi di vacche da latte di diverse razze: Pezzata Rossa, Frisona e Red Holstein. Le bovine sono alimentate con foraggi secchi e senza insilati: l'utilizzo del robot permette di distribuire la razione più volte al giorno e di avvicinarla al bestiame quando necessario. Vicino alla stalla è presente un agriturismo con piscina e spa per gli ospiti, punto di partenza per numerose passeggiate. Da qui, tramite una scalinata si può accedere alla passerella che entra nella stalla e permette ai turisti di vedere dall'alto le vacche nella loro routine quotidiana senza creare loro disturbo.

Successivamente ci siamo spostati al maso Langfenn in località Meltina, dove abbiamo pranzato e visitato la loro stalla. Azienda a gestione familiare, con bovine di sola razza Bruna, dove il robot GEA munge le 25 vacche da latte. Un carro statico alimentato a energia elettrica e abbinato ad un nastro trasportatore innovativo, permette di distribuire la miscelata su tutta la lunghezza della

mangiatoia per sei volte al giorno. Con questo sistema le vacche trovano sempre la miscelata fresca a disposizione nella mangiatoia. È presente una buona quota di rimonta di prima qualità che garantisce il fabbisogno aziendale, anch'essa gestita a stabulazione libera.

Un ringraziamento per la buona riuscita di questa giornata va anche alle ditte Perozzo & Girardelli di Castelnuovo Valsugana e GEA che hanno collaborato e hanno fornito spiegazioni dettagliate sul funzionamento e le specifiche tecniche dei robot di mungitura.

La giornata è stata molto interessante e, vista la soddisfazione dei partecipanti, si cercherà di dare continuità all'iniziativa riproponendola negli anni futuri.



La stalla del maso Langfenn



Interno della stalla del maso Eggerhof



Il robot della GEA



**Silvano Tomaselli**

1.1.1948 10.1.2025

## Silvano Tomaselli

(01.01.1948-10.01.2025)

Dopo una lunga malattia segnata da grande sofferenza ci ha lasciati Silvano Tomaselli.

Vogliamo ricordarlo così:

*Caro Silvano eri una persona molto stimata nel tuo lavoro di fecondatore laico e di pesalatte. Per molti anni hai prestato servizio alla Federazione Allevatori con precisione e disponibilità. Amavi la vita ed eri affabile e molto scherzoso con le tue battute sempre pronte. Molte persone ti hanno voluto bene, lo dimostra la grande partecipazione al tuo funerale. Ora tu sei nella pace; riposa accanto ai tuoi cari. Ciao Silvano*

Francesco Carbonari



## EX 94 punti!!

Fa piacere segnalare che anche in Trentino vi sono delle vacche di rilievo sotto l'aspetto morfologico: oramai non fanno più notizia le vacche oltre i 90 punti, che sono presenti in diversi allevamenti, ma ottenere una valutazione di 94 punti, per la razza Frisona, significa avere a che fare con un soggetto veramente fuori dai canoni usuali.

La soddisfazione ed il merito di avere in stalla una bovina di que-

sto calibro è dell'azienda Imana Farm di Gabrielli Virginio e Figli di Predazzo: la bovina di cui si parla è ALISON, acquistata qualche anno fa dall'allevamento dei F.lli Casarotto di Brunico; è una figlia di Eudon, con mamma Artes EX 90 e nonna Talent: in tutto sono documentate 12 generazioni iscritte, tutte vissute in Alto Adige, ma discendenti da un soggetto nato in Canada nel 1963!!.

Di assoluto rilievo anche le pro-

duzioni di questa linea di vacche: Alison ha un totale, ora di 5° parto, di 531 q.li al 3.27% di proteina in 4 lattazioni chiuse, la madre Alyssa ha 846 q.li, al 3.44% in 7 lattazioni, la nonna Allison 5 lattazioni, 529 q.li al 3.14%, bisnonna Allegra (anche lei 90 punti) 5 lattazioni 741 q.li al 3.42% e la trisnonna 8 lattazioni con 1.098 q.li al 3.27%.



Alison 94 punti alla 5° lattazione



**40**  
ANNI  
1985-2025


# PORTE APERTE

**03-04 Maggio 2025**

**DALLE 9.00 ALLE 18.00 PRESSO LA NOSTRA SEDE**

**Durante le due giornate speciali sconti sul materiale ordinato, inoltre per informazioni saranno a vostra disposizione dei tecnici di prodotto**



 **LOC. STRADELLE, 38050 CARZANO (TN)**

 **0461752131**  **3278864324**

 **perozzog@virgilio.it**

Attività dello Junior Club

# Assemblea annuale 2025

a cura di Silvia Zomer



Il gruppo dei ragazzi presenti all'assemblea annuale davanti al Punto Vendita della FPA

L'8 febbraio, presso la sede della FPA, è stata convocata l'annuale assemblea dello Junior Club Trentino, occasione per presentare le attività dell'associazione, le novità e le riconferme del direttivo, oltre che passare una giornata insieme ai propri colleghi. Prima di questo incontro i vari gruppi zonalisti dello Junior Club si sono trovati, per portare le proprie idee e giudizi riguardo le attività svolte e future e le eventuali scadenze o rinnovi del rappresentante di zona.

Iniziata con i saluti del presidente Erik Gabrielli che ha espresso soddisfazione riguardo la partecipazione negli incontri proposti durante il 2024 e ricordato l'importanza dell'unità del gruppo. Vista la presenza di diversi nuovi soci, inizialmente sono stati presentati

gli obiettivi del Club e le attività del 2024, in cui gli appuntamenti non sono mancati: dalle giornate tecniche su Si@lEvA, sull'economia aziendale, alle manifestazioni zootecniche con il successo del 10° Junior Show, le mostre provinciali e zonali, con le annesse gare di conduzione, corsi di tosatura nelle diverse zone del territorio, la Convention Formativa e la gita in Alto Adige a fine anno.

Si è passati, poi, alla presentazione delle attività tecniche per l'anno in corso, partite già il 20 gennaio con il secondo incontro formativo riguardo l'utilizzo del programma Si@lEvA, software per la gestione aziendale gratuito per gli allevatori. Nel mese di marzo si svolgerà un convegno riguardo la compresenza lavorativa tra le di-

verse generazioni attive in azienda. Durante l'anno saranno organizzati altri incontri formativi riguardo l'economia base per le aziende.

Durante la primavera inizieranno poi le manifestazioni zootecniche sul territorio provinciale a cui parteciperanno i ragazzi con i propri animali o in supporto alle aziende. Ad aprire le danze sarà la mostra provinciale di Bruna e Frisona il 29 marzo e a seguire l'atteso 11° Junior Show, il 12-13 aprile in occasione della Festa di Primavera. Per questa edizione è stata aperta la discussione anche in assemblea e sono state prese alcune decisioni riguardo organizzazione e partecipanti. Visto il gran numero di iscritti si dedicherà il tempo interamente alle attività per i ragazzi non svolgendo quindi la mostra zootecnica, e per

una maggior sicurezza dei giovani gli animali iscritti dovranno avere un'età compresa tra i 6 e i 18 mesi, sempre accettando il giovane bestiame di tutte le razze.

Altro evento importante che si svolgerà quest'estate in Trentino per i nostri ragazzi e quelli provenienti da tutta Italia sarà la Convention AGAFI. Evento su scala nazionale che quest'anno avrà sede nella nostra provincia, durante il quale un centinaio di ragazzi appassionati di zootecnia avranno la possibilità di visitare le nostre realtà agricole e alcuni dei nostri suggestivi paesaggi, accompagnati dai nostri giovani.

Finita la presentazione delle attività si è passati alla parte più burocratica, ovvero le cariche in scadenza con eventuali rinnovi o sostituzioni. La novità di quest'anno è stata la presenza di un rappresentante per la zona della Val d'Adige, incarico ricoperto da Chiara Bernardi, mentre è in fase di decisione il nuovo rappresentante della zona delle Giudicarie, per scadenza di "anzianità" di Beniamino Bronzini.

A concludere la mattinata è stato molto apprezzato l'intervento del presidente della Federazione Allevatori Giacomo Broch a sostegno delle attività dei giovani, invitandoli a riflettere riguardo lo spirito cooperativo, dando uno stimolo di intraprendenza e responsabilità per il futuro della zootecnia trentina.

L'assemblea è terminata con il tesseramento dei soci e la decisione di definire il termine delle iscrizioni al Club entro il 12 aprile, in occasione dello Junior Show. È opportuno ricordare che il gruppo è aperto a tutti i ragazzi che condividono la passione per il mondo zootecnico, che siano legati o meno ad un'azienda e le giornate tecniche sono aperte agli allevatori di tutte le età. Per informazioni e iscrizioni contattate pure al 3357182087 oppure all'indirizzo e-mail juniorclub-trentino@gmail.com.

Ricordatevi di seguirci sui Social: Facebook e Instagram.

## IN OCCASIONE DELLA FESTA DI PRIMAVERA



vi aspettiamo al

# 11° JUNIOR SHOW

12-13 aprile  
2025

Iscrizioni entro il 10 marzo

### Consiglio Junior Club Trentino eletto in assemblea 2025

Zona	Nome
Fiemme e Fassa	Gabrielli Erik (Presidente)
Primiero	Cemin Eleonora (Vicepresidente e rappresentante in CdA)
Bassa Valsugana	Fezzi Andrea
Giudicarie	Bronzini Beniamino (in fase di sostituzione)
Val d'Adige	Bernardi Chiara
Val Rendena	Polla Sara
Val del Chiese	Salvadori Alex
Val di Ledro	Beretta Luca
Alta Valsugana	Anesin Daniele
Val di Non	Covi Alessio
Val di Sole	Martinelli Sara
Vallagarina	Pavana Daniele



# Certificazione di filiera SQNBA

Dopo parecchio tempo di incubazione (almeno un paio di anni) nel 2025 entra in vigore a pieno titolo il processo per arrivare alla certificazione di filiera secondo il metodo SQNBA (sistema qualità nazionale benessere animale).

Ma che cos'è?

Come dice il nome è un sistema che tiene conto di un insieme di requisiti relativi al **benessere animale**, alla **biosicurezza**, all'**uso consapevole del farmaco** e alla **tutela dell'ambiente**, che vengono declinati per le diverse specie animali, orientamenti produttivi e metodi di allevamento.

La certificazione SQNBA è stata pensata per sostituire, in tutta l'Unione Europea, la miriade di marchi, marchietti, bollini, ecc., che vengono utilizzati per promuovere i vari prodotti di origine animale, proponendo invece un unico metodo che consenta di confrontare i prodotti

sulla stessa modalità di valutazione.

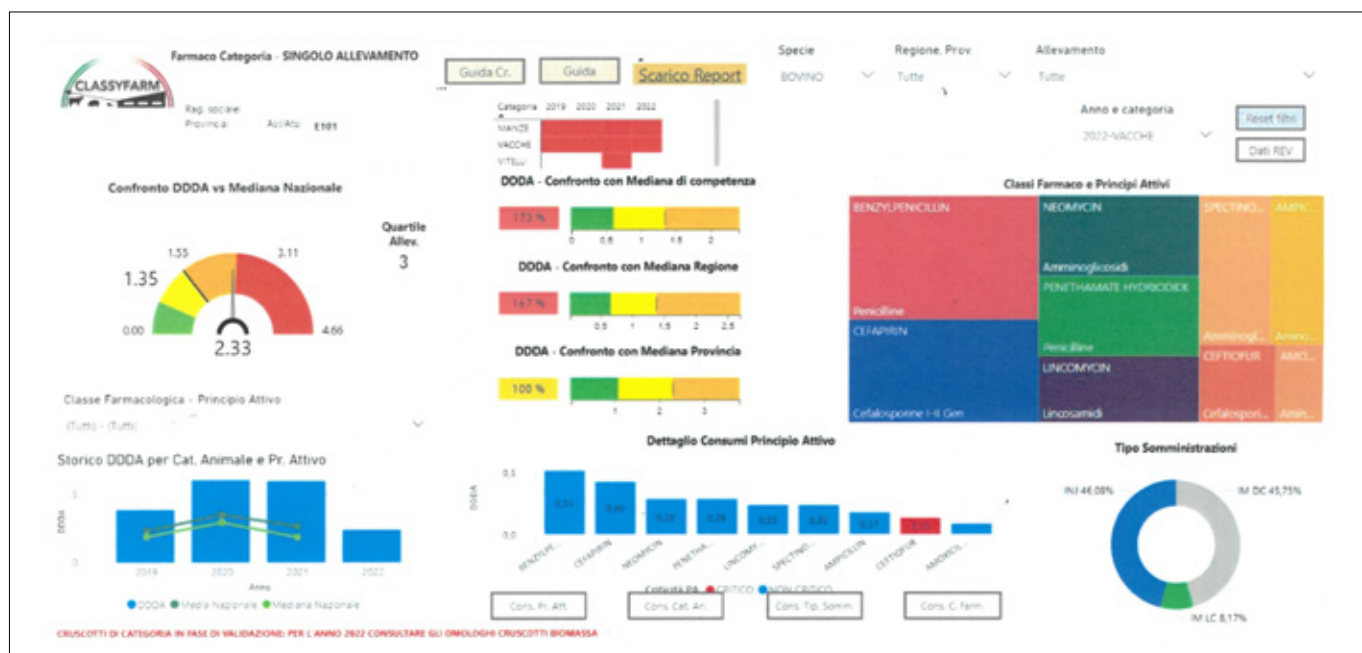
Declinato nella realtà trentina SQNBA ha 2 applicazioni diverse:

- **Certificazione di prodotto:** dal 2025 Concast, per il prodotto Trentingrana in quanto facente parte del Consorzio Grana Padano, aderisce alla certificazione. Quindi ogni allevatore associato che conferisca latte da trasformare in Trentingrana verrà coinvolto nella procedura.
- **Ottenimento del contributo Ecoschema 1 Livello 2:** è un contributo, probabilmente consistente (oltre 200 €/UBA), che verrà elargito agli allevatori che ottengono la certificazione per i soli capi che fanno almeno un periodo di pascolo (in pratica che vanno in malga).

Premettendo che tutti gli aspetti della trafila burocratica per ottenere SQNBA non sono ancora del tutto chiari, si possono tuttavia elencare

i passaggi fondamentali:

- **Valutazione del benessere animale con metodo CRENBA:** è il metodo ufficiale vigente in Italia e sarà indispensabile per tutti gli allevatori sottoporsi alla valutazione che potrà essere operata solo da veterinari autorizzati (lo sono tutti i veterinari aziendali del Trentino, più altri liberi professionisti aventi una formazione adeguata). La checklist prevede la valutazione di tantissimi parametri sulle strutture di stalla, sulla gestione, sulla biosicurezza, sullo stato di salute e comfort delle bovine, dati che vengono registrati nel sistema Classyfarm. Assieme ad altre informazioni (es. utilizzo dei farmaci veterinari) danno una fotografia della situazione dell'allevamento.
- **Certificazione SQNBA:** è la trafila di azioni, descritte dal sistema



Esempio di dati che si possono visualizzare nel sistema Classyfarm

di certificazione nazionale, per ottenere la certificazione stessa (non serve per le stalle sotto le 20 UBA). Questo lavoro verrà affidato ad un ente autorizzato che partirà dall'analisi dei dati contenuti in classifarm (ad es. consumo di farmaco espresso in DDA) ed effettuerà anche una visita ispettiva in azienda (ripetuta poi ogni tre anni).

Dal 2025 inoltre viene reso operativo l'obbligo per ogni allevamento (esclusi quelli classificati in ASL come "ad uso familiare") di avere un operatore (titolare, coadiuvante, dipendente) che ha seguito **un corso di formazione** di almeno 18 ore (12 ore se la consistenza della mandria è inferiore ai 50 capi); questo sarà indispensabile per tutte le aziende produttrici di latte o carne, indipendentemente dalla SQNBA. Gli enti che sono autorizzati a tenere i corsi di formazione non sono molti e la Federazione Allevatori si sta attivando per vedere quale sia il metodo migliore per consentire ad ogni allevatore di partecipare.



Percorso complicato? Si certamente!! Però d'altra parte è ormai chiaro che l'ente pubblico che eroga dei premi condiziona questo suo supporto alla zootecnia condizionandolo al rispetto del benessere animale e alla certificazione della filiera produttiva partendo

dall'allevamento.

La speranza è che questo sistema contribuisca ad aiutare gli allevatori bravi a valorizzare meglio i propri prodotti, consentendo di ottenere da essi una congrua remunerazione per il proprio lavoro e per le positive ricadute sull'ambiente e sul territorio.

# SB GUINNESS

Genomico / Genomisch

Novità Neu

Superbrown Guinness • IT072990473423 • K-AB • B-A2B • aAa 246351  
Galattico x Vastness x Bender

Allev. / Züchter: Lillo Giuseppe, Castellana Grotte (BA)



Vastness Ostra - Madre / Mutter

PRODUZIONE / LEISTUNG	
ITE	949
Figlie / Töchter	0
Allevamenti / Herd.	0
Attendibilità / Sich.	60%
Latte / Milch	815
Grasso / Fett	0,02% 24
Proteine / Eiw.	0,24% 33

FUNZIONALITA' / FUNKTIONALITÄT	
Longevità / Langlebigkeit	105
Mungibilità / Melkbarkeit	107
Cellule Somatiche / Zellzahl	118
BCS / BCS	102
Ind. Interparto / Zwischenkalbezeit	107

MORFOLOGIA	88	100	112	124	EXTERIEUR
Ind. Punt. Finale	122				122
Ind. Compl. Mammella	119				119
Arti e Piedi	133				133
Statura	124				124
Forza vigore	129				129
Profondità	111				111
Linea dorsale	101				101
Angolo Groppa	106				106
Amp. strutt.	126				126
Arti di lato	105				105
Qual. garretto	110				110
Pastole	137				137
Alt. tallone	124				124
Mam. Anteriore	102				102
Larghezza post.	110				110
Altezza post.	119				119
Legamento	121				121
Profondità	132				132
Direz. cap.	117				117
Capezzoli lung.	82				82
					Index Gesamtpunkte
					Index Euter
					Fundament
					Rahmen
					Stärke
					Körpertiefe
					Rückenlinie
					Beckenneigung
					Beckenbreite
					Hinterbeinwink.
					Sprungelenkaus.
					Fessel
					Trachtenhöhe
					Auth. Voreuter
					Hintereuterbreite
					Hintereuterhöhe
					Zentralband
					Eutertiefe
					Zitzenstellung
					Zitzenlänge

# Festa di Primavera

Trento, sabato 12 e domenica 13 aprile 2025



## Programma

### Venerdì 11 aprile

Entro le ore 18.00: arrivo degli animali

### Sabato 12 aprile

ore 09.00-18.00 Valutazione puledre di 30 mesi: misurazioni e prove attitudinali

ore 09.00-18.00 Junior Show: gara di toelettatura e prove di conduzione

ore 20.00-22.00 Junior Show: gara di giudizio

### Domenica 13 aprile

ore 09.00-18.00 Mostra cavalli razze Haflinger e Norico

ore 09.00-12.00 Junior Show: gara di conduzione

ore 14.00-15.00 Premiazione dei vari concorsi e mostre (bovini e cavalli)

### Iniziative permanenti nel corso delle due giornate:

- Esposizione bovini ed equini
- Esposizione pecore, capre, galline, conigli
- Fattoria didattica a cura dell'azienda Aneghè Taneghe
- Laboratorio di lavorazione delle carni e caseificazione del latte a cura degli studenti dell'Istituto Agrario di San Michele
- Laboratorio di degustazione formaggi a cura del Concast-Trentingrana
- Giri in carrozza con cavalli Haflinger e Norico





# Galassi

## Macchine Agricole

MEZZOCORONA

### FENDT



**FINANZIAMENTI A 3 ANNI A TASSO ZERO.**

### VALTRA



**GALASSI GIUSEPPE E FIGLI S.r.l. - 38016 Mezzocorona (TN)**  
Via Canè, 73 - Tel. 0461.605127 - [www.galassigiuseppe.it](http://www.galassigiuseppe.it)



# CONSORZIO SUPERBROWN di Bolzano e Trento

## GIOVANI TORI GENOMICI

<b>Superbrown POSEIDON</b>		IT021002644557		Paillette: <b>VERDE</b>	
Cross	<b>Platin x Gastello x Jucator x Vivid</b>	Nato: 23/11/2023		K-Caseina: BB	
Madre	FANNY	Punt.: 87/86	2° 3.04	305 gg 12061 kg	4.20% 506 kg 3.71% 448 kg
Nonna	FLOCKE	Punt.: 83/83	3° 4.02	305 gg 10730 kg	4.81% 516 kg 4.04% 433 kg

<b>Superbrown GUINNESS</b>		IT072990473423		Paillette: <b>SALMONE</b>	
Cross	<b>Galattico x Vastness x Bender x Dally</b>	Nato: 17/03/2023		K-Caseina: AB	
Madre	VASTNESS OXTRA	Punt.: 86/87	1° 2.03	305 gg 8286 kg	4.04% 335 kg 4.01% 332 kg
Nonna	BENDER MILUNA	Punt.: 87/86	2° 3.04	305 gg 9236 kg	3.96% 366 kg 4.08% 377 kg

<b>Superbrown DUNLOP</b>		IT021002588950		Paillette: <b>TRASPARENTE</b>	
Cross	<b>Dejavu x Viplu x Verdi x Vivid</b>	Nato: 06/01/2023		K-Caseina: AB	
Madre	AULA	Punt.: 87/86	2° 3.02	305 gg 12604 kg	4.29% 541 kg 3.90% 492 kg
Nonna	ALPE	Punt.: 88/86	4° 6.01	305 gg 9302 kg	4.00% 372 kg 3.86% 359 kg

<b>Superbrown Kiba JOKERSTAR</b>		IT014990202111		Paillette: <b>SALMONE</b>	
Cross	<b>Jonio x Barca x Superstar x Nirvana</b>	Nato: 05/10/2022		K-Caseina: BB	
Madre	KIBA BAVI USAVI ET	Punt.: 83/86	1° 2.00	305 gg 8026 kg	4.14% 332 kg 4.06% 326 kg
Nonna	KIBA SUPA SPILLA ET	Punt.: 85/84	1° 2.07	305 gg 9959 kg	4.14% 412 kg 4.00% 398 kg

<b>Superbrown LEVANTE</b>		IT072990447497		Paillette: <b>GRIGIO</b>	
Cross	<b>Lover x Bender x Dally x Nesta</b>	Nato: 15/10/2022		K-Caseina: BB	
Madre	MILUNA	Punt.: 87/86	2° 3.04	275 gg 9236 kg	3.96% 366 kg 4.08% 377 kg
Nonna	ENIA WEC	Punt.: 90/91	3° 4.01	305 gg 11421 kg	3.80% 433 kg 3.70% 426 kg

<b>Superbrown ROMULUS</b>		IT021002595240		Paillette: <b>GIALLO</b>	
Cross	<b>Rocky x Vassido x Verdi x Vivid</b>	Nato: 14/12/2022		K-Caseina: AB	
Madre	ALGEBRA	Punt.: 89/88	1° 2.02	305 gg 9556 kg	4.70% 448 kg 3.79% 362 kg
Nonna	ALPE	Punt.: 88/86	4° 6.01	305 gg 9302 kg	4.00% 372 kg 3.86% 359 kg

<b>Superbrown LAMBORGHINI ET Pp POC</b>		IT073990330337		Paillette: <b>VERDE</b>	
Cross	<b>Lockdown x Victor x Hadrian x Huxoy</b>	Nato: 13/12/2022		K-Caseina: BB	
Madre	SAMUELA POC	Punt.: 89/90	1° 2.03	305 gg 10053 kg	3.99% 401 kg 3.81% 383 kg
Nonna	OLINDA	Punt.: 93/94	4° 5.02	305 gg 12547 kg	4.18% 525 kg 3.67% 480 kg



# Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

## Aiutiamo proprio te!

### GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



**Chiamaci**

Tel: (+39) 0461 260417

**Scrivici**

info@cooperfidi.it

**visita il nostro sito web**

www.cooperfidi.it



# Qualità e sicurezza: il nostro impegno per nuovi standard



Solo **materie prime selezionate** e **controllate** garantiscono un'alimentazione ottimale, fondamentale per il benessere degli animali e un'ottima qualità del latte.

## IL NOSTRO QUALITY MANAGEMENT:

- **Limiti rigorosi** per le sostanze indesiderate, ben al di sotto dei valori consentiti dalla legge.
- **Analisi approfondite delle materie prime** nel nostro laboratorio prima dello scarico, con particolare attenzione alle micotossine.
- **Una rete di fornitori affidabile**, costruita su anni di collaborazione, che garantisce il rispetto dei più elevati standard qualitativi.
- **Origine controllata** grazie a una valutazione del rischio ancora più precisa dopo ogni raccolto.
- **Conservazione dei campioni** di tutte le materie prime consegnate e di ogni prodotto finito.

**I nostri consulenti agrari sono a vostra disposizione per presentarvi le nostre novità e informarvi sulla scelta del mangime giusto.**



**Luca Zuccher**  
Cell: 347 96 800 60

Garda Trentino, Ala-Avio, Rovereto e Vallagarina, Folgaria, Alta Valsugana, Bassa Valsugana e Tesino, Valli del Primiero, Val di Fiemme e Fassa



**Matteo Magnini**  
Cell: 348 43 535 75

Val di Sole, Val di Non, Val Rendena, Valli Giudicarie, Andalo, Molveno, Val di Ledro, Piana Rotaliana, Proves, Lauregno